

All'Informagiovani si rivolgono centinaia di ragazzi, ma spesso poco "attenti"

di francesco gerbaldo

Se trovare lavoro diventa un lavoro

Mariella Carta, operatrice della Cooperativa Orso, è la responsabile dell'Informagiovani dove lavora dal 2011. Con lei, abbiamo provato a fare il punto sul tema "giovani e lavoro" ponendo in particolar modo l'accento sulle criticità, tralasciando volutamente la maggior parte dei ragazzi, coloro che si impegnano per riuscire ad entrare nel mondo del lavoro dalla porta principale e nel minor tempo possibile.

Partiamo dall'inizio: cos'è l'Informagiovani e a cosa serve?

«Si tratta di uno sportello, voluto dall'Amministrazione, per fornire informazioni ai giovani sulle tematiche di maggior interesse: al momento ci impegniamo principalmente sulla tematica del lavoro. Dal 2011 è attivo on line un sito dedicato (www.igsavigliano.com), una pagina Facebook e un indirizzo mail che si possono utilizzare come primo contatto.

La sezione saviglianese ha tra le sue prerogative l'occuparsi del supporto alla creazione di un curriculum; aiuta la ricerca di lavoro o studi all'estero.

Inoltre collabora con altri servizi del territorio, partecipando all'organizzazione della "Settimana del Gioco in Scatola", realizza all'interno delle scuole interventi sulla ricerca del lavoro e sull'uso critico delle nuove tecnologie. In più partecipa al Tavolo delle Politiche Giovanili e coordina il "Tavolo dell'Occupabilità e dell'Occupazione", l'ex Tavolo Anticrisi».

In numeri?

«Nel 2014 sono passate in ufficio circa 600 persone; sono stati realizzati 11 incontri informativi con la presenza di oltre 300 persone e ho aiutato a preparare o sistemare 200-250 curriculum. Inoltre il sito ha avuto 11.500 visitatori».

Numeri di tutto rispetto, utili per dare uno spaccato del mondo dei giovani. Come si rapportano con internet?

«I ragazzi vivono molto su internet ma spesso non conoscono le cose: ad esempio usano



Oltre 600 persone si sono rivolte allo sportello lo scorso anno

Google, ma non sanno cos'è un motore di ricerca e, di conseguenza, non sanno sfruttare le potenzialità; non sanno distinguere tra le offerte di lavoro affidabili perché inserite su siti istituzionali e le "offerte inaffidabili", presenti su siti di e-commerce, non controllate e, soprattutto, trovate su portali non specialisti.

Un'altra criticità è che non realizzano che la propria reputazione online sia importante anche per i colloqui di lavoro. Non è raro che sui social network i giovani alla ricerca di un impiego

pubblichino regolarmente frasi, foto e commenti senza capire che possono essere letti da tutti. Consiglio sempre di non scrivere quello che non avrebbero mai il coraggio di dire durante un colloquio o di ripetere ad alta voce in piazza».

Giovani e mondo del lavoro: come si approcciano?

«Spesso succede che, dopo la conclusione del periodo scolastico a giugno/luglio, molti iniziano a cercare il lavoro sei o sette mesi dopo, perdendo molte opportunità rivolte ai neodiplomati.

Inoltre non hanno una dimensione di progettualità: mi ca-

pta spesso di partecipare ad incontri formativi nelle classi quinte ma dalle risposte e dall'attenzione che ricevo mi sembra che i ragazzi non comprendano che il mondo del lavoro è dietro l'angolo. Non più del 10% degli studenti ha un curriculum già pronto, che di solito viene fatto a scuola, spesso in lingua straniera, durante le ore di inglese o francese. Forse il problema è che spesso ci si preoccupa di orientarli al proseguimento degli studi, ma non all'inserimento nel mondo lavorativo».

Stiamo andando verso l'estate. Come si approcciano i giovani ai lavori stagionali?

«Durante la raccolta della frutta, ad esempio, molti ragazzi arrivano in ufficio pensando che io abbia possibilità di farli lavorare per qualche azienda ortofrutticola. Rispondo loro di provare a contattare le varie imprese anche se, spesso, queste hanno già un elenco con i nominativi, di solito stranieri, e che preferiscono scegliere tra le persone con cui

Il decalogo per cercare impiego

1. Avere un curriculum vero e fatto bene
2. La ricerca del lavoro è un lavoro: va fatta quotidianamente
3. Conoscere le differenze tra chi può offrire un lavoro e chi no
4. Verificare se si hanno le competenze e le conoscenze per ciò che cerca il datore di lavoro e, se mancano, attivarsi per acquisirle
5. Affidarsi ad informazioni affidabili sia in rete che nella vita reale
6. Conoscere che tipo di lavoro si sta cercando
7. Cercare senza pregiudizi e senza sfiducia nei confronti del mondo del lavoro
8. Arrivare preparati al colloquio
9. Non importa il titolo di studio: bisogna imparare a comprendere le diverse mansioni e fasi di lavoro
10. Essere informati sul mondo del lavoro, cercando di cogliere le possibilità al volo: un'offerta non è per sempre



collaborano. "Perché li pagano meno?", mi chiedono. "No", rispondo, "è perché li ritengono più affidabili, in grado di fare la raccolta senza ritardi, senza preoccuparsi delle domeniche o delle festività e aver bisogno di fare le vacanze".

Tutto ciò accadeva regolarmente fino ad un paio di anni fa; dallo scorso anno si sta assistendo a un'inversione di tendenza da parte degli italiani che si dimostrano più disponibili nei confronti delle esigenze dell'azienda».

Qual è il problema che riscontrate di più tra i giovani?

«Credo che stiano perdendo il senso del tempo, complici le comunicazioni rapide via web che permettono loro di fare tecnicamente molte cose ma spesso

di non comprenderne i significati e il valore della progettualità.

Ad esempio, capita molto spesso che, nonostante siano sempre connessi, inviino un curriculum via mail e poi non la controllino più, perdendo opportunità importanti.

Un'altra opportunità che spesso perdono è quella dei bandi, come il Servizio Civile, a cui vorrebbero partecipare, ma presentano la candidatura giorni dopo la chiusura. Il lavoro è come un treno: bisogna prenderlo quando passa e non aspettare che ritorni perché raramente torna indietro».

L'Informagiovani è in Corso Roma 111 (locali del Centro per l'Impiego) ed è aperto al pubblico il martedì ed il giovedì dalle 15,30 alle 17,30. Info: www.igsavigliano.com

Infermiere oltremarina con Eures

Partirà a settembre Marco Colombero, un ragazzo saluzzese di 26 anni, che dopo la laurea in Scienze Infermieristiche e il Servizio Civile presso il Consorzio Monviso Solidale ha trovato lavoro nel Midwest, Gran Bretagna. Attraverso Mariella Carta, operatrice dell'Informagiovani di Savigliano, servizio conosciuto durante la formazione del Servizio Civile, Marco - rivolto allo sportello per una consulenza - è venuto a conoscenza di un bando attivo per la ricerca di infermieri e dell'esistenza degli Sportelli Eures della Provincia. Sempre attraverso il servizio Eures che ha supportato l'iscrizione al progetto "Your first Eures Job" è in attesa di un contributo economico a sostegno dei costi di trasferimento nel Regno Unito.



“ I social sono un biglietto da visita per i datori di lavoro: utilizzateli bene

M. CARTA responsabile Informagiovani

